



CITTA' DI ASTI

VERBALE DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 19

In data 26/03/2018

OGGETTO: TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2018

L'anno 2018 addì 26 del mese di Marzo alle ore 19.00 a seguito di apposita convocazione del Presidente, nella sala delle adunanze si è regolarmente riunito, in via Ordinaria, seduta pubblica, il Consiglio Comunale del quale sono membri i seguenti Signori:

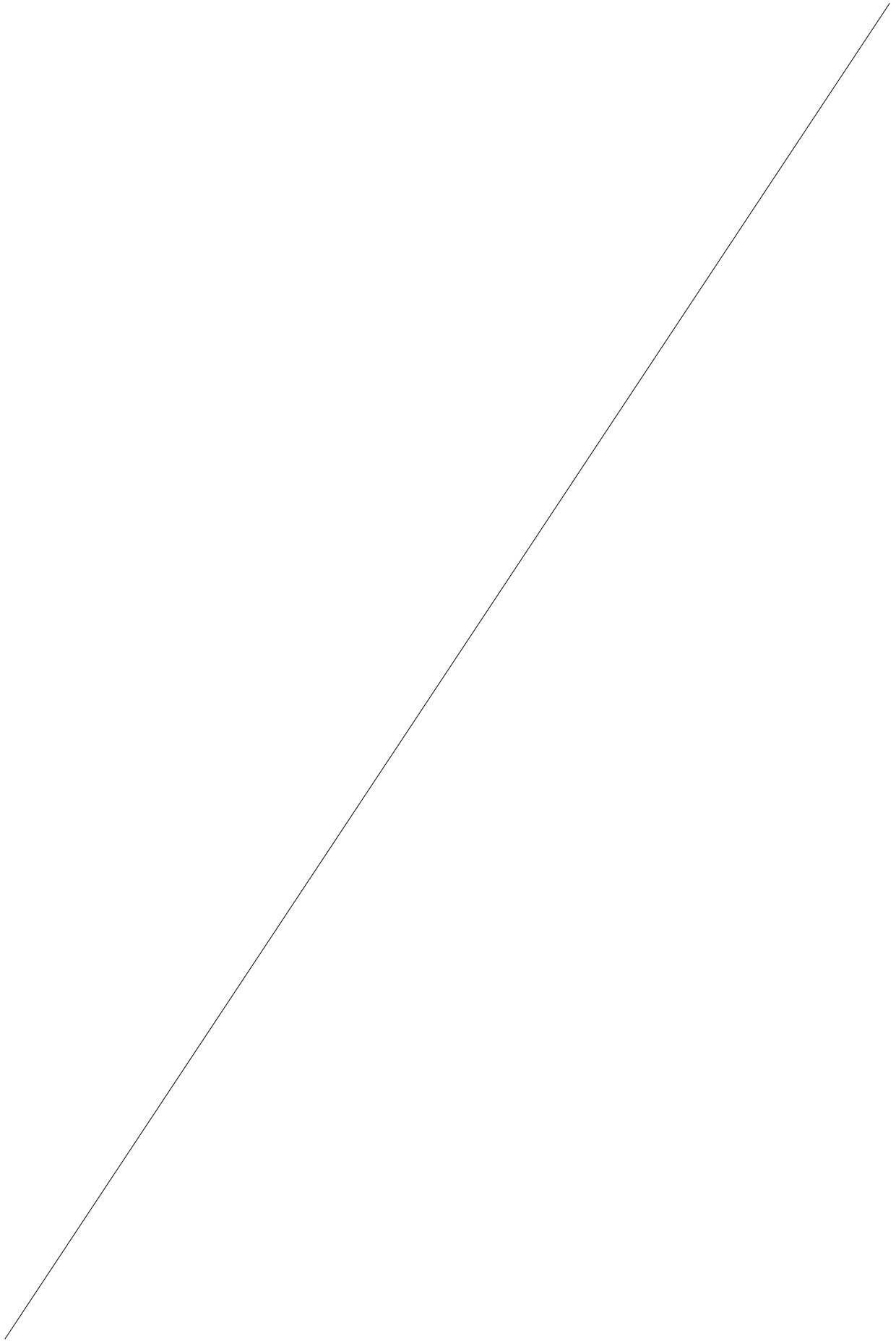
Nome e Cognome	Carica	Nome e Cognome	Carica
1) Maurizio Rasero	Sindaco	18) Davide Giargia	Consigliere
2) Giovanni Boccia	Presidente_Cons	19) Angela Motta	Consigliere
3) Monica Amasio	Consigliere	20) Giuseppe Passarino	Consigliere
4) Michele Anselmo	Consigliere	21) Angela Quaglia	Consigliere
5) Paolo Bassi	Consigliere	22) Francesca Ragusa	Consigliere
6) Carlo Bona	Consigliere	23) Andrea Rasero	Consigliere
7) Paride Candelaresi	Consigliere	24) Walter Quinto Rizzo	Consigliere
8) Massimo Cerruti	Consigliere	25) Giuseppe Rovera	Consigliere
9) Federico Cirone	Consigliere	26) Silvio Simonazzi	Consigliere
10) Giuseppe Dolce	Consigliere	27) Giorgio Spata	Consigliere
11) Maria Ferlisi	Consigliere	28) Luciano Sutura Sardo	Consigliere
12) Piero Ferrero	Consigliere	29) Giovanni Trombetta	Consigliere
13) Gianbattista Luca Filippone	Consigliere	30) Ivo Valleri	Consigliere
14) Giuseppe Francese	Consigliere	31) Francesca Varca	Consigliere
15) Federico Garrone	Consigliere	32) Martina Veneto	Consigliere
16) Denis Ghiglione	Consigliere	33) Mario Vespa	Consigliere
17) Luigi Giacomini	Consigliere		

Presiede la seduta il Sig. Giovanni Boccia - Presidente_Cons.

Assiste alla seduta il Segretario Generale, Giuseppe Formichella.

All'inizio della trattazione del presente argomento sono assenti i consiglieri: Paride Candelaresi Andrea Rasero Giuseppe Rovera Giovanni Trombetta Martina Veneto Mario Vespa .

Presenti n. 27



OGGETTO: TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2018

Vista la proposta della Giunta Comunale in data 16/01/2018, il cui testo viene di seguito riportato:

“Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147, “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)” e successive modifiche ed integrazioni;

Viste in particolare le disposizioni dei commi 641 e seguenti dell’articolo 1 della predetta legge i quali disciplinano la tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell’utilizzatore, costituente una delle due componenti riferite ai servizi dell’imposta unica comunale (IUC), istituita dall’articolo 1, comma 639 della sopraindicata legge n. 147 del 2013;

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 208, “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)” che apporta alcune modifiche alla legge n. 147 del 2013 in materia di TARI;

Visto il regolamento comunale per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI), approvato con precedente deliberazione del Consiglio Comunale;

Premesso che:

- ai sensi del comma 650 dell’articolo 1 della legge n. 147 del 2013, la TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un’autonoma obbligazione tributaria;
- a norma del successivo comma 651, il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158. Tale regolamento reca le norme per l’elaborazione del metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani;
- l’articolo 8 del suddetto decreto del Presidente della Repubblica dispone che, ai fini della determinazione della tariffa, i comuni approvano il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;
- con precedente deliberazione del Consiglio Comunale è stato approvato il piano finanziario per l’anno 2018 per la definizione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ai fini della determinazione delle tariffe della TARI, di cui si allega, come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (allegato 1), il Prospetto Economico Finanziario (PEF), parte integrante del piano stesso, che costituisce il fondamentale presupposto per la delibera tariffaria in oggetto;
- ai sensi dei commi 654 e 654-bis dell’articolo 1 della legge n. 147 del 2013, deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all’articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a

proprie spese i relativi produttori e che tra le componenti di costo vanno considerati anche gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili con riferimento alla tariffa di igiene ambientale (TIA), nonché al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES);

- ai sensi del successivo comma 683 dell'articolo 1 della legge sopraccitata, il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità del piano finanziario relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno medesimo;

Rilevato che, ai sensi del comma 662 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013, i comuni applicano il tributo in base a tariffa giornaliera per coloro che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico e che, ai sensi dell'articolo 18 del regolamento comunale per la disciplina della TARI, la misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata di un importo percentuale del 75%;

Considerato che il comma 3 dell'articolo 15 "Tariffa per le utenze non domestiche" del regolamento TARI stabilisce che per le utenze delle aree mercatali le tariffe sono calcolate sulla base di coefficienti che tengono conto dei dati tecnici ed economici rilevati dal soggetto gestore del servizio, con particolare riferimento ai costi definiti dallo stesso gestore per le attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti e per la pulizia delle aree mercatali, in relazione alla percentuale di copertura stabilita dal Comune in sede di approvazione delle tariffe;

Richiamato il decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, ai sensi del quale i coefficienti potenziali di produzione dei rifiuti connessi alla tipologia di attività, di cui alle tabelle allegate, trovano applicazione fino a che i comuni non abbiano validamente sperimentato tecniche di calibratura individuale dei rifiuti prodotti e che non siano organizzati e strutturati in tal senso;

Preso atto delle linee guida emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe;

Dato atto che nelle suddette linee guida è prevista la possibilità per l'ente locale di derogare ai limiti minimi e massimi indicati dal decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, a condizione che dimostri, in base a una specifica e rigorosa indagine, l'esistenza di circostanze particolari e riferite ad una specifica situazione locale e produttiva;

Preso atto di quanto sopra e dato atto che i costi per la raccolta dei rifiuti e per la pulizia delle aree mercatali ammontano ad euro 501.048 (IVA inclusa) e i costi per le attività di smaltimento ammontano ad euro 139.672 (IVA inclusa), per un totale complessivo pari ad euro 640.720 (IVA inclusa), come si evince dalla relazione redatta dal soggetto gestore del servizio società Asti Servizi Pubblici S.p.A. (A.S.P. S.p.A.), parte integrante della scheda tecnica di determinazione delle tariffe della TARI (allegato 2), si ritiene opportuno fissare per le categorie di utenze non domestiche, ivi comprese le relative utenze giornaliere, n. 16 "Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli", n. 27a "Banchi di mercato ortofrutta" e n. 29 "Banchi di mercato generi alimentari" i coefficienti Kc e Kd in deroga ai limiti massimi indicati dal decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, nella misura riportata nella predetta scheda tecnica, al fine di una migliore rispondenza del prelievo alla produzione dei rifiuti degli stessi operatori economici;

Vista l'allegata scheda tecnica di determinazione delle tariffe della tassa sui rifiuti (TARI), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (allegato 2), stabilite sulla base del Prospetto

Economico Finanziario (PEF), parte integrante del piano finanziario per l'anno 2018 come sopra approvato, che ammonta complessivamente ad euro **18.281.893** e della banca dati delle utenze al 19 dicembre 2017, finalizzata ad assicurare la copertura integrale dei costi del servizio per l'anno 2018 in conformità a quanto previsto dai commi 654 e 654-bis dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013, ed adottata sulla base dei seguenti criteri e dati principali:

- l'attribuzione dei costi fissi pari ad euro 9.120.513 e dei costi variabili pari ad euro 9.161.380 è stata determinata con l'approvazione del piano finanziario di cui sopra e si allinea al 49,89% per la parte fissa ed al 50,11% per la parte variabile;
- la quantità totale dei rifiuti viene stimata in Kg 36.368.780;
- la ripartizione dei costi fissi e variabili tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche avviene, come prevede l'articolo 1 comma 658 della legge n. 147 del 2013, assicurando la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche per un importo di euro 444.625 e calcolando in via induttiva la quantità dei rifiuti prodotta dalle attività mediante i coefficienti Kd, e si allinea alla percentuale del 60,44% proveniente dalle utenze domestiche e del 39,56% proveniente dalle utenze non domestiche;
- l'articolazione delle tariffe delle utenze non domestiche avviene sulla base delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti, così come previste dal regolamento comunale TARI;
- i coefficienti Kb, Kc, Kd, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, sono fissati nella misura riportata nella scheda tecnica di determinazione delle tariffe (allegato 2), con valori che rientrano all'interno dei limiti individuati dal predetto D.P.R., ad eccezione dei coefficienti relativi alle categorie di utenze non domestiche, ivi comprese le relative utenze giornaliere, n. 16 "Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli", n. 27a "Banchi di mercato ortofrutta" e n. 29 "Banchi di mercato generi alimentari" per i quali è stato possibile effettuare un monitoraggio in base ad una specifica e rigorosa indagine, determinando in modo dettagliato i costi del servizio delle aree mercatali, come sopra riportato;

Dato atto che sull'importo della TARI si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, all'aliquota deliberata dalla provincia di Asti pari al 5%;

Richiamato l'articolo 1, comma 37, lettera a), della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018), ai sensi del quale anche per l'anno 2018, al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, è previsto il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali degli enti locali imposto dall'articolo 1, comma 26, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) e che tale blocco non si applica alla TARI;

Dato atto che la disposizione succitata, derogando il blocco impositivo per la TARI che risponde a logiche di copertura totale del piano finanziario, consente di prevedere incrementi di gettito rispetto al 2017, nonché manovrare la pressione fiscale sulle singole fattispecie impositive;

Richiamato l'articolo 32 "Riscossione" del regolamento comunale TARI il quale stabilisce che il pagamento della tassa sui rifiuti deve essere effettuato in numero tre rate scadenti il giorno 16 dei mesi di maggio, luglio e ottobre e che è consentito il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno;

Visti:

- l'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, relativo alla potestà generale degli enti locali in materia di entrate;
- l'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come modificato dall'articolo 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale prevede che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione, disponendo, contestualmente che tali regolamenti, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;
- l'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dove si prevede che gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno;
- il Decreto Ministeriale del 29 novembre 2017 che ha differito dal 31 dicembre 2017 al 28 febbraio 2018 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione da parte degli enti locali per l'anno 2018;

Considerato che a norma dell'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997;

Preso atto della nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze – Direzione Legislazione Tributaria e Federalismo Fiscale prot. n. 4033 del 28 febbraio 2014, la quale stabilisce le modalità per la trasmissione telematica, mediante inserimento nel Portale del federalismo fiscale, delle delibere di approvazione delle aliquote o tariffe e dei regolamenti adottati in materia di entrate tributarie degli enti locali;

Visti i pareri favorevoli espressi, ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dal dirigente del settore interessato sotto il profilo della regolarità tecnica e dal responsabile del settore economico-finanziario sotto il profilo della regolarità contabile;

Dato atto che la presente deliberazione non necessita di copertura finanziaria;

Ritenuto che il presente atto rientri nelle competenze del Consiglio Comunale ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ed ai sensi dell'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

Su proposta dell'Assessore competente;

La Giunta, a voti favorevoli espressi all'unanimità, formula la seguente proposta:

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

1. di prendere atto che con precedente deliberazione del Consiglio Comunale è stato approvato il piano finanziario per l'anno 2018 per la definizione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ai fini della determinazione delle tariffe della TARI, di cui si allega, come parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione (allegato 1), il Prospetto Economico Finanziario (PEF), parte integrante del piano stesso, che costituisce il presupposto per la delibera tariffaria in oggetto, per un importo complessivo pari a euro **18.281.893**, di cui costi fissi pari a euro 9.120.513 e costi variabili pari a euro 9.161.380 ;
2. di approvare per l'anno 2018 le tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) per le utenze domestiche e le utenze non domestiche, come determinate nell'allegato 2) "Scheda tecnica di determinazione delle tariffe della tassa sui rifiuti (TARI)", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che di seguito si riportano:

Tariffe utenze domestiche

Numero componenti del nucleo familiare	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/anno)
1	1,371	79,171
2	1,611	158,342
3	1,800	202,876
4	1,954	257,306
5	2,108	286,995
6 o più	2,228	336,476

Tariffe utenze non domestiche

N. categoria	Categorie di attività	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/mq/anno)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,873	0,992
2	Cinematografi e teatri	0,938	1,059
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta, aree scoperte operative	1,309	1,482
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,658	1,890
5	Stabilimenti balneari		
6	Esposizioni, autosaloni	1,112	1,276
7	Alberghi con ristorante	3,097	3,523
8	Alberghi senza ristorante	2,356	2,686
9	Case di cura e riposo e altre collettività	2,727	3,091
10	Ospedali	2,814	3,191
11	Uffici, agenzie, studi professionali	3,316	3,765
12	Banche ed istituti di credito	1,331	1,521
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri	3,076	3,493

	beni durevoli		
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	3,926	4,470
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,811	2,060
16	Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli	13,139	14,975
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	2,590	2,947
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2,247	2,565
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,727	3,100
20	Attività industriali con capannoni di produzione	2,007	2,277
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	2,378	2,695
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	12,150	13,813
23	Mense, birrerie, amburgherie	16,644	18,918
24	Bar, caffè, pasticceria	11,179	12,701
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	6,020	6,856
26	Plurilicenze alimentari e/o miste, grossisti alimentari e/o misti	5,693	6,472
27	Banchi di mercato ortofrutta e di fiori e piante		
27a	Banchi di mercato ortofrutta	47,095	53,551
27b	Banchi di mercato di fiori e piante	20,134	22,883
28	Ipermercati di generi misti	5,977	6,790
29	Banchi di mercato generi alimentari	22,555	25,666
30	Discoteche, night club, sale da gioco	4,166	4,742

3. di determinare per l'anno 2018 per le utenze soggette a tariffa giornaliera la misura tariffaria in base alla corrispondente tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno e maggiorata del 75%;
4. di dare atto che con le tariffe proposte di cui sopra è assicurata in via previsionale la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, così come risultante dal piano finanziario;
5. di dare atto che, a norma del comma 3 dell'articolo 15 "Tariffa per le utenze non domestiche" del regolamento TARI, per le utenze delle aree mercatali, ivi comprese le relative utenze giornaliere, categorie n. 16 "Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli", n. 27 "Banchi di mercato ortofrutta e di fiori e piante" (n. 27a "Banchi di mercato ortofrutta" e n. 27b "Banchi di mercato di fiori e piante") e n. 29 "Banchi di mercato generi alimentari", con le relative tariffe applicate è assicurata la copertura dei costi, per le attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti e per la pulizia delle aree mercatali, nella misura del 33,48%;
6. di dare altresì atto che le tariffe della TARI decorrono dal 1° gennaio 2018, per le motivazioni espresse in premessa;
7. di dare atto che sull'importo della TARI si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, all'aliquota deliberata dalla provincia di Asti pari al 5%;
8. di dare atto che, ai sensi dell'articolo 32 "Riscossione" del regolamento comunale TARI, il pagamento della tassa sui rifiuti deve essere effettuato in numero tre rate scadenti il giorno 16 dei mesi di maggio, luglio e ottobre e che è consentito il pagamento in unica soluzione entro il

16 giugno di ciascun anno;

9. di mandare al settore Ragioneria Bilancio e Tributi per gli adempimenti di competenza ed in particolare per la trasmissione della presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, a norma dell'articolo 13, comma 15, del D.L. n. 201 del 2011 e dell'articolo 52 del D.Lgs. n. 446 del 1997.”

OMISSIS

Il Presidente, richiamate la presentazione e la discussione avvenute nelle sedute consiliari del 19, 20,21,22 e 23 marzo 2018, invita i consiglieri presenti a proseguire la trattazione della pratica.

Si dà atto che la proposta di deliberazione in oggetto è stata trattata nelle sedute consiliari sopraindicate, unitamente alla pratica avente ad oggetto “Bilancio di previsione di competenza e di cassa per l'esercizio finanziario 2018 e di competenza per gli esercizi finanziari 2019 e 2020" ed a tutte le altre pratiche a quest'ultima collegate.

OMISSIS

Entrano i consiglieri Candelaresi, Rasero A., Rovera, Trombetta, Veneto e Vespa; esce la consigliera Ferlisi: presenti 32.

Preso atto che occorre dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, per consentire il rispetto delle scadenze di pagamento del tributo.

Più nessun componente il Consiglio avendo chiesto la parola, il Presidente pone ora in votazione la proposta della Giunta Comunale e

IL CONSIGLIO COMUNALE

con 21 voti favorevoli e 11 voti contrari (Anselmo, Cerruti, Dolce, Giargia, Motta, Passarino, Quaglia, Rovera, Spata, Suterardo, Veneto), espressi in forma palese,

DELIBERA

di approvare in ogni sua parte e nel suo complesso la suesposta proposta della Giunta Comunale.

Infine, per le motivazioni sopra indicate, con successiva votazione, con 21 voti favorevoli e 11 voti contrari (Anselmo, Cerruti, Dolce, Giargia, Motta, Passarino, Quaglia, Rovera, Spata, Suterardo, Veneto), espressi in forma palese, si dichiara la presente decisione immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Il presente documento è sottoscritto digitalmente come di seguito indicato.

BOCCIA GIOVANNI;1:4922524
FORMICHELLA GIUSEPPE;2:5638108

PROSPETTO ECONOMICO FINANZIARIO (PEF)

CG - Costi operativi di gestione	€	10.070.474
CC- Costi comuni	€	4.769.191
CK - Costi d'uso del capitale	€	2.652.241
Minori entrate per riduzioni	€	811.987
Contributo Comune per agevolazioni	-€	22.000
Totale costi	€	18.281.893

Riduzione raccolta differenziata utenze domestiche	€	444.625
--	---	----------------

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

COSTI FISSI

CSL - Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	€	1.710.092
CARC - Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	€	593.137
CGG - Costi generali di gestione	€	2.409.452
CCD - Costi comuni diversi	€	1.766.602
AC - Altri costi	€	-
Riduzioni parte fissa	€	-
Contributo Comune per agevolazioni	-€	11.011
CK - Costi d'uso del capitale	€	2.652.241
Totale	€	9.120.513

COSTI VARIABILI

CRT - Costi di raccolta e trasporto RSU	€	1.296.176
CTS - Costi di trattamento e smaltimento RSU	€	2.540.342
CRD - Costi di raccolta differenziata per materiale	€	2.673.878
CTR - Costi di trattamento e riciclo	€	1.849.986
Riduzioni parte variabile	€	811.987
Contributo Comune per agevolazioni	-€	10.989
Totale	€	9.161.380

CG - COSTI OPERATIVI DI GESTIONE

CGIND – Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati	
CSL - Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	€ 1.710.092
CRT - Costi di raccolta e trasporto RSU	€ 1.296.176
CTS - Costi di trattamento e smaltimento RSU	€ 2.477.245
CTS : maggiori costi GAIA anno 2017	€ 63.097
AC - Altri costi	€ -
Totale CGIND	€ 5.546.610

CGD – Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata	
CRD - Costi di raccolta differenziata per materiale	€ 3.249.091
Contributo CONAI (a dedurre)	-€ 575.213
Totale CRD	€ 2.673.878
CTR - Costi di trattamento e riciclo	€ 1.981.986
Entrate derivanti dalla vendita di materiale (a dedurre)	-€ 132.000
Totale CTR	€ 1.849.986

Totale CG	€ 10.070.474
------------------	---------------------

CC - COSTI COMUNI

CARC – Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	
Attività Comune	€ 379.330
Attività ASP Spa	€ 213.807
Totale CARC	€ 593.137

CGG - Costi generali di gestione	
Attività ASP Spa	€ 2.314.246
Attività CBRA	€ 152.404
Minori costi CBRA anno 2017 (a dedurre)	-€ 57.198
Totale CGG	€ 2.409.452

CCD - Costi comuni diversi	
Attività ASP Spa	€ 956.036
Fondo rischi crediti	€ 870.566
Contributo MIUR (a dedurre)	-€ 60.000
Totale CCD	€ 1.766.602

Totale CC	€ 4.769.191
------------------	--------------------

CK - COSTI D'USO DEL CAPITALE

AMMn – Ammortamenti per l'anno di riferimento	
Ammortamenti	€ 992.141
Totale AMM	€ 992.141

ACCn – Accantonamenti per l'anno di riferimento	
Accantonamenti	€ 1.381.900
Totale ACC	€ 1.381.900

Rn - Remunerazione del capitale investito per l'anno di riferimento	
Remunerazione del capitale investito	€ 278.200
Totale R	€ 278.200

Totale CK	€ 2.652.241
------------------	--------------------

RIDUZIONI E AGEVOLAZIONI

Riduzioni raccolta differenziata utenze domestiche	Quota variabile	
Abbattimento quota variabile per RD	€	444.625
Totale	€	444.625

Altre riduzioni	Quota fissa	Quota variabile	
- abitazioni a disposizione		€	125.367
- utenze non domestiche stagionali		€	2.233
- fabbricati rurali ad uso abitativo		€	12.704
- compostaggio		€	132.264
- riciclo rifiuti speciali assimilati		€	178.782
- raccolta porta a porta		€	360.636
Totale	€	-	€ 811.987

Totale riduzioni	€	811.987
-------------------------	----------	----------------

Agevolazioni	Quota fissa	Quota variabile	
Assistiti Comune	€	11.011	€ 10.989
Totale	€	11.011	€ 10.989

Contributo Comune per agevolazioni	€	22.000
---	----------	---------------

Scheda tecnica di determinazione delle tariffe della tassa sui rifiuti (TARI)

Ripartizione dei costi tra le utenze domestiche e non domestiche

Il Prospetto Economico Finanziario (PEF), allegato 1) alla presente deliberazione, individua e classifica i costi che devono essere coperti con le entrate della tassa sui rifiuti (TARI), istituita dall'articolo 1, commi 639 e seguenti, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

La delibera tariffaria e la presente scheda sono invece finalizzate a ripartire i costi indicati dal PEF tra gli utenti, in conformità alle regole contenute nel metodo normalizzato di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, e pertanto a determinare le voci tariffarie da applicare ai parametri imponibili (superficie, numero degli occupanti).

Occorre pertanto ripartire i costi fissi e variabili, come indicati dal PEF, tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche.

Le utenze domestiche sono costituite dalle abitazioni familiari e devono intendersi comprensive sia delle superfici adibite a civile abitazione sia delle relative pertinenze. Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze, rappresentando una categoria residuale in cui rientrano le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere e le comunità (residenze collettive e simili).

All'interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni, in quanto le utenze domestiche sono suddivise in sei categorie in relazione al numero degli occupanti e le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi trenta tipologie.

La ripartizione dei costi tra le due macrocategorie di utenze deve avvenire, in virtù dell'articolo 4 comma 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, in base a criteri razionali, che assicurino l'agevolazione per le utenze domestiche prevista dall'articolo 1, comma 658, della legge n. 147 del 2013.

Il metodo normalizzato consente una determinazione "per differenza", fondata sulla conoscenza della produzione globale annua di rifiuti (QT) e sulla produzione riferita all'insieme delle utenze domestiche (Qd) oppure all'insieme delle utenze non domestiche (Qnd), calcolando così il termine incognito appunto per differenza rispetto al dato globale.

A tal fine occorre determinare Qnd (e per differenza Qd), sulla base dei coefficienti Kd di cui alla tabella 4a, allegato 1 del D.P.R. n. 158 del 1999, i quali esprimono non solo un mero peso in proporzione al quale vanno attribuiti i costi del servizio, ma coefficienti potenziali di produzione in kg/mq anno. Essi misurano quindi la produzione di rifiuti in peso per unità di superficie, sia pur in via potenziale o presunta per ciascuna categoria. Più problematico appare invece utilizzare in maniera analoga i coefficienti di produttività Kb relativi alle utenze domestiche.

Dal punto di vista operativo, moltiplicando il valore attribuito a ciascun coefficiente Kd per la superficie complessiva imponibile relativa a ciascuna tipologia di attività, si ottiene la quantità di rifiuti presuntivamente attribuibile a ciascuna categoria di utenza. La somma di tutti questi prodotti esprime così la quantità di rifiuti complessivamente prodotta dalla globalità delle utenze non domestiche, dando luogo per differenza alla quantità di rifiuti da attribuire alle utenze domestiche.

Per la ripartizione dei costi tra le utenze domestiche e non domestiche, si ritiene opportuno utilizzare tale criterio tecnico, basato sulle quantità di rifiuti prodotti provenienti dalle due macrocategorie di utenze, in proporzione appunto alla quota di rifiuti prodotti rispetto al totale; gli stessi rapporti vengono utilizzati, quali indici di riferimento, per ripartire altresì i costi fissi.

I valori dei coefficienti Kd, utilizzati per stimare la quantità di rifiuti prodotta, sono in misura pari al valore massimo proposto dalla tabella 4a, allegato 1 del D.P.R. n. 158 del 1999. La soluzione prescelta appare conforme al principio stabilito dall'articolo 4, comma 2, del D.P.R. n. 158 del

1999, che prevede la necessità di assicurare nella modulazione della tariffa delle agevolazioni per le utenze domestiche.

Si precisa inoltre che gli stessi valori di K_d (valore massimo) sono stati, peraltro, utilizzati per i criteri quantitativi di assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, nel regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani.

La sopraccitata distribuzione “tecnica” dei costi tra le due macrocategorie di utenze deve essere però modificata per assicurare la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dall’articolo 1, comma 658, della legge 27 dicembre 2013, n. 147. Tale riduzione determina un abbattimento della parte variabile della tariffa complessivamente imputata a tali utenze in misura percentuale, pari alla quantità dei rifiuti presuntivamente attribuibile alle utenze domestiche, dei proventi globali derivanti da contributi e vendita di materiali raccolti in maniera differenziata. In tal modo i costi variabili a carico delle utenze domestiche vengono ad essere fissati in misura inferiore a quella tecnica. Il principio di piena copertura dei costi implica che tale riduzione debba essere “addebitata” alle utenze non domestiche, aggiungendola ai costi variabili di queste ultime.

In definitiva si ha la quadripartizione dei costi secondo il seguente schema:

	UTENZE DOMESTICHE	UTENZE NON DOMESTICHE
Costi fissi (CF)	$CF_d = CF * \frac{Q_d}{Q_T}$	$CF_{nd} = CF * \frac{Q_{nd}}{Q_T}$
Costi variabili (CV)	$CV_d = CV * \frac{Q_d}{Q_T} - Rd$	$CV_{nd} = CV * \frac{Q_{nd}}{Q_T} + Rd$
Rd: riduzione riconosciuta alle utenze domestiche per la raccolta differenziata		

Nel prospetto di calcolo delle tariffe, parte integrante della presente scheda, l’accennata quadripartizione dei costi avviene sulla base dei costi fissi e variabili totali, tratti dal PEF, della quantità totale dei rifiuti Q_T e dell’ammontare della riduzione R_d , considerando che il calcolo Q_{nd} (quantità di rifiuti prodotta dalle utenze non domestiche) viene effettuato in base ai coefficienti K_d , nella misura massima consentita, e di conseguenza Q_d (quantità di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche) viene calcolato per differenza.

L’articolo 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 prevede la struttura della tariffa in due parti, specificando che tale articolazione binomia si deve riflettere sia dal lato degli introiti, che dal lato dei costi:

- dal lato degli introiti, la tariffa deve prevedere l’addebito all’utente di una quota fissa, correlata al servizio a disposizione, e di una quota variabile in funzione delle quantità di rifiuti conferiti ed al servizio fornito;
- dal lato dei costi, il gettito che deriva dalla quota fissa deve essere pari ai costi generali, mentre il gettito derivante dalla quota variabile deve essere corrispondente ai costi divisibili del servizio.

Determinazione dei coefficienti K

La determinazione delle tariffe relative alle utenze domestiche si fonda su coefficienti K_a (per la parte fissa) e K_b (per la parte variabile), il cui valore dipende dalle dimensioni del comune (fino a 5.000 abitanti, superiore a 5.000 abitanti) e dalla collocazione dell’ente nelle tre macroregioni nord, centro e sud.

Mentre il coefficiente K_a è individuato in misura fissa in ragione della popolazione e dell’ubicazione, il parametro K_b è invece proposto in *range* delimitati all’interno di valori minimi e massimi.

Analogamente, per le utenze non domestiche, la tariffa dipende da coefficienti di produzione potenziale K_c (per la parte fissa) e da intervalli di produzione K_d (per la parte variabile), entrambi determinati in *range* compresi tra un minimo ed un massimo.

I coefficienti delle varie categorie di utenza domestica e non domestica sono stati fissati in osservanza dei principi enunciati nelle linee guida emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe e nel rispetto dei criteri generali di ragionevolezza, con valori che rientrano all'interno dei limiti individuati dal D.P.R. n. 158 del 1999, ad eccezione dei coefficienti relativi alle categorie di utenze non domestiche, ivi comprese le relative utenze giornaliere, n. 16 "Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli", n. 27a "Banchi di mercato ortofrutta" e n. 29 "Banchi di mercato generi alimentari" per i quali è stato possibile effettuare un monitoraggio in base ad una specifica e rigorosa indagine, determinando in modo dettagliato i costi del servizio delle aree mercatali, al fine di una migliore rispondenza del prelievo alla produzione dei rifiuti degli stessi operatori economici.

Quota fissa delle utenze domestiche

Le tariffe unitarie relative alla quota fissa delle utenze domestiche, espresse in €/mq e da applicare alla superficie imponibile, sono differenziate in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare. Più specificamente occorre far riferimento al punto 4.1, allegato 1, del D.P.R. n. 158 del 1999: la quota fissa della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/mq) per la superficie dell'utenza (mq), corretta per un coefficiente di adattamento (K_a) secondo la seguente espressione:

$$TFd(n, S) = Quf \cdot S \cdot Ka(n)$$

dove:

$TFd(n, S)$ = Quota fissa della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare e una superficie pari a S

n = Numero di componenti del nucleo familiare

S = Superficie dell'utenza (mq)

Quf = Quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (K_a)

$$Quf = Ctuf / \sum_a S_{tot}(n) \cdot Ka(n)$$

dove:

$Ctuf$ = Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche

$Stot(n)$ = Superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare

$Ka(n)$ = Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza

I coefficienti K_a sono indicati dal suddetto D.P.R., suddivisi per popolosità dei comuni e per area geografica, pertanto non è prevista alcuna discrezionalità in ordine alle formule di calcolo dei coefficienti K_a , indicati in valore predeterminato in relazione alla numerosità del nucleo familiare.

La quota fissa di ciascuna utenza domestica è calcolata moltiplicando la superficie dell'abitazione sommata a quella delle relative pertinenze per la tariffa unitaria corrispondente al numero degli occupanti dell'utenza stessa.

Quota variabile delle utenze domestiche

Le tariffe relative alla quota variabile delle utenze domestiche non si rapportano alla superficie, ma sono espresse in cifra fissa e differenziate in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare. Più specificamente, occorre far riferimento al punto 4.2, allegato 1, del D.P.R. n. 158 del 1999: la quota variabile della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria per un coefficiente di adattamento (Kb) per il costo unitario (€/kg) secondo la seguente espressione:

$$TVd = Quv \cdot Kb(n) \cdot Cu$$

dove:

TVd = Quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare

Quv = Quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività (Kb)

$$Quv = Q_{tot} / \sum_n N(n) \cdot Kb(n)$$

dove:

Qtot = Quantità totale di rifiuti

N(n) = Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare

Kb (n) = Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza

Cu = Costo unitario (€/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche

Per determinare il valore di Kb all'interno dei *range* individuati dal D.P.R. n. 158 del 1999, si ritiene opportuno fissare per i nuclei familiari con numero 1, 2, 3 e 4 componenti il valore medio di Kb proposto dalla tabella 2 "coefficienti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche" del sopra menzionato punto 4.2, allegato 1, del predetto D.P.R. e per i nuclei familiari con numero 5 e 6 componenti il valore minimo di Kb proposto dalla sopraccitata tabella 2, al fine di evitare squilibri particolarmente onerosi per le famiglie più numerose ed in considerazione di quanto previsto dall'articolo 5, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999 che stabilisce di calcolare la tariffa in modo da privilegiare i nuclei familiari più numerosi.

La quota variabile è quindi costituita da un valore assoluto, vale a dire da un importo rapportato al numero degli occupanti che non va moltiplicato per i metri quadrati dell'utenza, ma va sommato come tale alla parte fissa.

Per le pertinenze delle abitazioni si applica solo la parte fissa della tariffa, in ragione dello stesso numero di occupanti dell'abitazione.

Alla luce di quanto sopra esposto, per il calcolo della tariffa delle utenze domestiche si applicano i seguenti coefficienti:

Numero componenti del nucleo familiare	Coefficiente Ka	Coefficiente Kb
1	0,80	0,80
2	0,94	1,60
3	1,05	2,05
4	1,14	2,60
5	1,23	2,90
6 o più	1,30	3,40

Quota fissa delle utenze non domestiche

Le tariffe unitarie relative alla quota fissa delle utenze non domestiche, espresse in €/mq e da applicare alla superficie imponibile, sono differenziate in relazione alla tipologia di attività svolta. Più specificamente occorre far riferimento al punto 4.3, allegato 1, del D.P.R. n. 158 del 1999: la quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/mq) per la superficie dell'utenza (mq) per il coefficiente potenziale di produzione Kc secondo la seguente espressione:

$$TFnd(ap, S_{ap}) = Qapf \cdot S_{ap}(ap) \cdot Kc(ap)$$

dove:

$TFnd(ap, S_{ap})$ = Quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a S_{ap}

S_{ap} = Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva

$Qapf$ = Quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc)

$$Qapf = Ctapf / \sum_{ap} S_{tot}(ap) \cdot Kc(ap)$$

dove:

$Ctapf$ = Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche

$S_{tot}(ap)$ = Superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap

$Kc(ap)$ = Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività

Quota variabile delle utenze non domestiche

Le tariffe unitarie relative alla quota variabile delle utenze non domestiche, espresse in €/mq e da applicare alla superficie imponibile, sono anch'esse differenziate in relazione alla tipologia di attività svolta. Più specificamente occorre far riferimento al punto 4.4, allegato 1, del D.P.R. n. 158 del 1999: la quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto del costo unitario (€/kg) per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione (Kd) secondo la seguente espressione:

$$TVnd(ap, S_{ap}) = Cu \cdot S_{ap}(ap) \cdot Kd(ap)$$

dove:

$TVnd(ap, S_{ap})$ = Quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a S_{ap}

Cu = Costo unitario (€/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche

S_{ap} = Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva

$Kd(ap)$ = Coefficiente potenziale di produzione in kg/mq anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività

I valori dei coefficienti Kc e Kd individuati per la determinazione delle tariffe risultano essere adeguati alla realtà del Comune e rispettano i parametri di rapporto tra le varie attività, in modo da garantire un'equa ripartizione dei costi tra le categorie. In particolare i suddetti valori rientrano all'interno dei limiti individuati dal D.P.R. n. 158 del 1999, ad eccezione dei coefficienti relativi alle categorie di utenze non domestiche, ivi comprese le relative utenze giornaliere, n. 16 "Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli", n. 27a "Banchi di mercato ortofrutta" e n. 29 "Banchi di mercato generi alimentari", fissati in deroga ai limiti massimi indicati dal predetto decreto. Tale

scelta, funzionale ad una migliore rispondenza del prelievo alla produzione dei rifiuti degli stessi operatori economici, deriva dall'esito di apposite rilevazioni da parte del soggetto gestore del servizio, società Asti Servizi Pubblici (A.S.P. S.p.A.).

A.S.P. S.p.A. ha redatto un'apposita e dettagliata scheda tecnica-economica relativa ai costi delle aree mercatali. Tale scheda, parte integrante del piano finanziario per l'anno 2018 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale, riporta i dati relativi all'anno 2017 e quelli preventivi per l'esercizio 2018 riguardanti le attività di raccolta dei rifiuti e di pulizia delle aree mercatali. Il costo preventivato per l'espletamento di tali servizi per l'anno 2018 è pari ad euro 501.048 (IVA inclusa). Alla predetta somma vanno aggiunti i costi di smaltimento. A tal fine A.S.P. S.p.A. ha effettuato una campagna di pesature per analizzare i rifiuti prodotti e raccolti nelle aree mercatali e per ogni tipologia di rifiuto, ivi proveniente, è stata applicata la corrispondente tariffa di smaltimento.

Il costo annuo di smaltimento viene stimato in euro 139.672 (IVA inclusa) e pertanto l'ammontare complessivo del costo di raccolta e smaltimento dei rifiuti e di pulizia delle aree mercatali per l'anno 2018 è pari a euro 640.720 (IVA inclusa).

Tenuto conto di quanto sopra, si ritiene opportuno stabilire per le categorie di utenze non domestiche n. 16 "Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli", n. 27 "Banchi di mercato ortofrutta e di fiori e piante" (n. 27a "Banchi di mercato ortofrutta" e n. 27b "Banchi di mercato di fiori e piante) e n. 29 "Banchi di mercato generi alimentari" i coefficienti Kc e Kd nella misura sottoriportata in tabella in modo che, con le tariffe applicate, sia assicurata la copertura dei costi complessivi nella misura del 33,48%.

Alla luce di quanto sopra esposto, per il calcolo della tariffa delle utenze non domestiche si applicano i seguenti coefficienti:

N. categoria	Categorie di attività	Coefficiente Kc	Coefficiente Kd
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,40	3,28
2	Cinematografi e teatri	0,43	3,50
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta, aree scoperte operative	0,60	4,90
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,76	6,25
5	Stabilimenti balneari		
6	Esposizioni, autosaloni	0,51	4,22
7	Alberghi con ristorante	1,42	11,65
8	Alberghi senza ristorante	1,08	8,88
9	Case di cura e riposo e altre collettività	1,25	10,22
10	Ospedali	1,29	10,55
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,52	12,45
12	Banche ed istituti di credito	0,61	5,03
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,41	11,55
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,80	14,78
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,83	6,81
16	Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli	6,02	49,51
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,19	9,74
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,03	8,48
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,25	10,25
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,92	7,53
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,09	8,91
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,57	45,67
23	Mense, birrerie, amburgherie	7,63	62,55
24	Bar, caffè, pasticceria	5,13	42,00

25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,76	22,67
26	Plurilicenze alimentari e/o miste, grossisti alimentari e/o misti	2,61	21,40
27	Banchi di mercato ortofrutta e di fiori e piante		
27a	Banchi di mercato ortofrutta	21,59	177,06
27b	Banchi di mercato di fiori e piante	9,23	75,66
28	Ipermercati di generi misti	2,74	22,45
29	Banchi di mercato generi alimentari	10,34	84,86
30	Discoteche, night club, sale da gioco	1,91	15,68

Sulla base dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati, individuati nel prospetto economico finanziario (PEF) e ripartiti tra le due macrocategorie di utenze, nonché dell'applicazione dei coefficienti come sopra fissati, si determinano le seguenti tariffe della tassa sui rifiuti (TARI):

Tariffe utenze domestiche

Numero componenti del nucleo familiare	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/anno)
1	1,371	79,171
2	1,611	158,342
3	1,800	202,876
4	1,954	257,306
5	2,108	286,995
6 o più	2,228	336,476

Tariffe utenze non domestiche

N. categoria	Categorie di attività	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/mq/anno)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,873	0,992
2	Cinematografi e teatri	0,938	1,059
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta, aree scoperte operative	1,309	1,482
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,658	1,890
5	Stabilimenti balneari		
6	Esposizioni, autosaloni	1,112	1,276
7	Alberghi con ristorante	3,097	3,523
8	Alberghi senza ristorante	2,356	2,686
9	Case di cura e riposo e altre collettività	2,727	3,091
10	Ospedali	2,814	3,191
11	Uffici, agenzie, studi professionali	3,316	3,765
12	Banche ed istituti di credito	1,331	1,521
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	3,076	3,493
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	3,926	4,470
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,811	2,060
16	Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli	13,139	14,975
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	2,590	2,947
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2,247	2,565
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,727	3,100
20	Attività industriali con capannoni di produzione	2,007	2,277
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	2,378	2,695

22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	12,150	13,813
23	Mense, birrerie, amburgherie	16,644	18,918
24	Bar, caffè, pasticceria	11,179	12,701
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	6,020	6,856
26	Plurilicenze alimentari e/o miste, grossisti alimentari e/o misti	5,693	6,472
27	Banchi di mercato ortofrutta e di fiori e piante		
27a	Banchi di mercato ortofrutta	47,095	53,551
27b	Banchi di mercato di fiori e piante	20,134	22,883
28	Ipermercati di generi misti	5,977	6,790
29	Banchi di mercato generi alimentari	22,555	25,666
30	Discoteche, night club, sale da gioco	4,166	4,742

Sono state previste alcune riduzioni tariffarie, da applicarsi secondo le disposizioni contenute nel regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI).

Utenze giornaliere

Il D.P.R n. 158 del 1999 fa riferimento, nelle formule di computo della tariffa, alle sole utenze c.d. annuali e non invece alle utenze che realizzano il presupposto della tariffa giornaliera, in quanto occupano o detengono, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico in modo temporaneo, ossia per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare (articolo 1, comma 662, della legge 27 dicembre 2013, n. 147).

Il successivo comma 663 dell'articolo 1 della predetta legge, prevede che la misura tariffaria per le utenze in questione è determinata in base alla tariffa annuale della TARI, rapportata a giorno, e maggiorata di un importo percentuale non superiore al 100%. Si ritiene opportuno stabilire detta percentuale in misura pari al 75%, in considerazione delle categorie di utenza interessate da occupazioni temporanee.

Per aumentare le tariffe della percentuale di incremento stabilita per le utenze temporanee, si aumentano della stessa percentuale, vale a dire il 75%, i coefficienti Kc e Kd. La superficie si determina ragguagliando le superfici che fondatamente si ritiene saranno occupate nell'anno di riferimento al periodo di occupazione. La tariffa che si ottiene è relativa all'anno solare e va quindi divisa per 365, al fine di ottenere la tariffa giornaliera.

Si allegano come parte integrante della presente scheda i seguenti documenti:

- il prospetto relativo alla ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche ed alle utenze non domestiche
- la relazione redatta dal soggetto gestore del servizio A.S.P. S.p.A. in merito ai costi delle aree mercatali
- il prospetto di calcolo delle tariffe

RIPARTIZIONE COSTI PEF TARI

**COSTI DA RIPARTIRE TRA
UTENZE DOMESTICHE E NON
DOMESTICHE**
18.281.893

QUOTA FISSA
49,89%
9.120.513

QUOTA VARIABILE
50,11%
9.161.380

UTENZE DOMESTICHE
62,87%
5.734.304

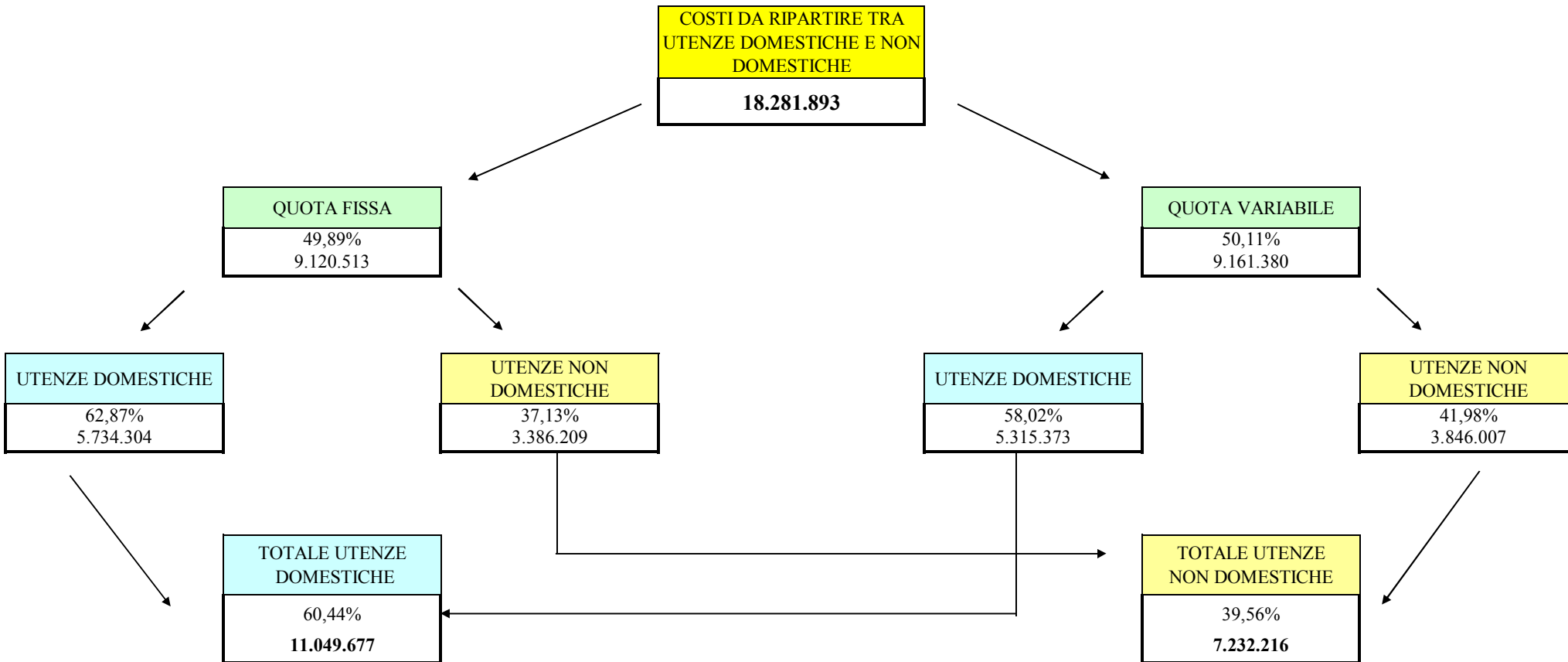
**UTENZE NON
DOMESTICHE**
37,13%
3.386.209

UTENZE DOMESTICHE
58,02%
5.315.373

**UTENZE NON
DOMESTICHE**
41,98%
3.846.007

**TOTALE UTENZE
DOMESTICHE**
60,44%
11.049.677

**TOTALE UTENZE
NON DOMESTICHE**
39,56%
7.232.216



Asti 10 gennaio 2018

Servizio Igiene urbana

Protocollo

00225

Spett. Comune di Asti
Settore Ragioneria Bilancio e Tributi
Largo Scapaccino 9
14100 Asti
c.a. Dott.sa Dabbene

Oggetto: Costi aree mercatali - 2018

Facendo seguito ai contatti intercorsi Vi trasmettiamo il costo per l'espletamento dei servizi in oggetto, che stimiamo sia sostanzialmente allineato a quello del 2017.

Il costo stimato per l'espletamento dei servizi in oggetto è pari a **€/anno 455.498,15 +IVA.**

Circa i costi di smaltimento, che non sono compresi negli oneri indicati in scheda C/1, dalle verifiche effettuate possiamo confermare i seguenti quantitativi annui:

rifiuto indifferenziato	t/anno 600
rifiuto organico	t/anno 120
carta	t/anno 110

In base alle tariffe di smaltimento trasmesse da GAIA spa per l'anno 2017, ovvero €/t 192,71+ IVA per l'indifferenziato. €/t 94,57 + IVA per il rifiuto organico e nessun costo per la carta, il costo annuo di smaltimento stimato è **€ 126.974,40+IVA.**

Rimanendo a disposizione per ogni chiarimento, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

Asti Servizi Pubblici S.p.A.
DIRIGENTE IGIENE URBANA
(Gianluigi Ing. MASINO)

SCHEDA C/1 – mercati ambulanti

SERVIZIO EROGATO	<i>Pulizia e raccolta rifiuti aree mercatali</i>
<i>P.za del Palio - P.za Alfieri - P.za Catena - Mercato Ortofrutticolo Mercatini rionali - Mercati periodici istituiti con delibera comunale</i>	

Dati di riferimento:

Quantità raccolte	Anno	interventi/anno
	2017	1.300
	2018	1.300

Modalità di espletamento:**Contenitori:**

quantità	Tipologia
12.	cassonetti da 1.000 litri
10	bidoni da 120 litri
55	contenitori da 35 litri

Modalità di espletamento: Ad avvenuto sgombero delle aree mercatali intervento immediato per la rimozione dei rifiuti e ove previsto dei cassonetti, la pulizia, lo spazzamento ed il lavaggio.

Frequenza:

Giornaliera in P.za Catena
 Quadrisettimanale nel rionale di P.za del Palio
 Bisettimanale nelle P.ze Alfieri, Libertà, Palio e nei rionali di Via Pavese e P.zza Ns. Signora di Lourdes
 Settimanale nel rionale di Via Gozzano
 Nell'area interna del Mercato Ortofrutticolo di Via Bialera spazzamento quindicinale, settimanale da giugno a settembre, con lavaggio secondo necessità.

Corrispettivo

	Km equivalenti		€	€/km
2017	S_man	50.115	436.343	8,70
2018	S_man	50.115	455.498	9,09

Tipologie Mezzi utilizzati	Vasca 3 o 4 m3
	Vasca 5 o 7 m3
	Compattatore 2 assi
	Compattatore 3 assi
	Spazzatrice media aspirante
	Spazzatrice pesante aspirante
Numero zone lavoro	2
Squadra tipo	3 ris. Pat. C e 4 risorse pat. B

PROSPETTO DI CALCOLO DELLE TARIFFE

DATI GENERALI	
Costi fissi	€ 9.120.513
Costi variabili	€ 9.161.380
Riduzione RD utenze domestiche	€ 444.625
Totale Kg RSU	36.368.780

DISTRIBUZIONE DATI						
Utenze	RIFIUTI		COSTI			
	kg	%	Costi fissi	Costi variabili	Riduzione Rd Ud	Costi variabili corretti
Ud	22.865.999	62,87	€ 5.734.304	€ 5.759.998	-€ 444.625	€ 5.315.373
Und	13.502.781	37,13	€ 3.386.209	€ 3.401.382	€ 444.625	€ 3.846.007
Totale	36.368.780	100,00	€ 9.120.513	€ 9.161.380	€ -	€ 9.161.380

DATI DELLE UTENZE DOMESTICHE				
n. componenti	Stot(n)	N(n)	TARIFFE	
			Quota fissa €/mq	Quota variabile €
1	1.096.395	12.680	1,371	79,171
2	1.159.381	10.651	1,611	158,342
3	682.970	6.037	1,800	202,876
4	435.687	3.829	1,954	257,306
5	98.986	997	2,108	286,995
6 o più	33.208	383	2,228	336,476
Totale	3.506.627	34.577		

DATI DELLE UTENZE NON DOMESTICHE

% aumento utenze giornaliere (≤ 100%):		75%	Tariffe	
Categoria	Attività	Stot(ap)	Fissa €/mq	Variabile €/mq
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	96.036	0,873	0,992
2	Cinematografi e teatri	1.978	0,938	1,059
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta, aree scoperte operative	261.374	1,309	1,482
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	17.248	1,658	1,890
5	Stabilimenti balneari			
6	Esposizioni, autosaloni	44.393	1,112	1,276
7	Alberghi con ristorante	7.420	3,097	3,523
8	Alberghi senza ristorante	13.802	2,356	2,686
9	Case di cura e riposo e altre collettività	66.028	2,727	3,091
10	Ospedali	78.556	2,814	3,191
11	Uffici, agenzie, studi professionali	244.805	3,316	3,765
12	Banche ed istituti di credito	34.510	1,331	1,521
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	75.832	3,076	3,493
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	5.618	3,926	4,470
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	9.187	1,811	2,060
16	Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli	69	13,139	14,975
	- idem utenze giornaliere	2.482	22,994	26,206
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	15.342	2,590	2,947
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	12.469	2,247	2,565
19	Carrozzeria, autofficina, eletrauto	29.772	2,727	3,100
20	Attività industriali con capannoni di produzione	72.230	2,007	2,277
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	85.363	2,378	2,695
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	16.181	12,150	13,813
	- idem utenze giornaliere	60	21,263	24,172
23	Mense, birrerie, amburgherie	525	16,644	18,918
24	Bar, caffè, pasticceria	13.476	11,179	12,701
	- idem utenze giornaliere	714	19,564	22,227
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	14.051	6,020	6,856
26	Plurilicenze alimentari e/o miste, grossisti alimentari e/o misti	13.189	5,693	6,472
27	Banchi di mercato ortofrutta e di fiori e piante			
27a	Banchi di mercato ortofrutta	122	47,095	53,551
	- idem utenze giornaliere	266	82,416	93,714
27b	Banchi di mercato di fiori e piante	0	20,134	22,883
	- idem utenze giornaliere	97	35,234	40,045
28	Ipermercati di generi misti	24.106	5,977	6,790
29	Banchi di mercato generi alimentari	59	22,555	25,666
	- idem utenze giornaliere	251	39,471	44,915
30	Discoteche, night club, sale da gioco	5.337	4,166	4,742

Totale

1.262.948

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE - PARTE FISSA

Ctuf: € 5.734.304

n. componenti	Ka	Stot(n)	Ka*Stot(n)	Quf	TFd	
					Quf*Ka(n)	
1	0,80	1.096.395	877.116	1,714	€	1,371
2	0,94	1.159.381	1.089.818	1,714	€	1,611
3	1,05	682.970	717.119	1,714	€	1,800
4	1,14	435.687	496.683	1,714	€	1,954
5	1,23	98.986	121.752	1,714	€	2,108
6 o più	1,30	33.208	43.170	1,714	€	2,228
		Totale	3.345.658			

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE - PARTE VARIABILE

CVd (€) € 5.315.373
 Qtot (kg) 22.865.999
 Cu (€/kg) € 0,232
 Quv € 425,728

n. componenti	kb minimo	kb massimo	kb (n) deliberato	N(n)	Kb(n)*N(n)	TVd	
						Quv	
1	0,60	1,00	0,80	12.680	10.144	€	79,171
2	1,40	1,80	1,60	10.651	17.042	€	158,342
3	1,80	2,30	2,05	6.037	12.376	€	202,876
4	2,20	3,00	2,60	3.829	9.955	€	257,306
5	2,90	3,60	2,90	997	2.891	€	286,995
6 o più	3,40	4,10	3,40	383	1.302	€	336,476
				Totale	53.710		

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE - PARTE FISSA

Ctapf 3.386.209

Stot(ap)*Kc 1.552.360

Qapf 2,181

% aumento per utenze giornaliere (≤ 100%): 75%

	Attività	kc minimo	kc massimo	kc deliberato	Stot(ap)	Stot(ap)*kc	TFnd (ap)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,40	0,67	0,40	96.036	38.414	€ 0,873
2	Cinematografi e teatri	0,30	0,43	0,43	1.978	851	€ 0,938
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta, aree scoperte operative	0,51	0,60	0,60	261.374	156.824	€ 1,309
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,76	0,88	0,76	17.248	13.108	€ 1,658
5	Stabilimenti balneari						
6	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,51	0,51	44.393	22.640	€ 1,112
7	Alberghi con ristorante	1,20	1,64	1,42	7.420	10.536	€ 3,097
8	Alberghi senza ristorante	0,95	1,08	1,08	13.802	14.906	€ 2,356
9	Case di cura e riposo e altre collettività	1,00	1,25	1,25	66.028	82.535	€ 2,727
10	Ospedali	1,07	1,29	1,29	78.556	101.337	€ 2,814
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,07	1,52	1,52	244.805	372.104	€ 3,316
12	Banche ed istituti di credito	0,55	0,61	0,61	34.510	21.051	€ 1,331
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,99	1,41	1,41	75.832	106.923	€ 3,076
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,11	1,80	1,80	5.618	10.112	€ 3,926
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,60	0,83	0,83	9.187	7.625	€ 1,811
16	Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli	1,09	1,78	6,02	69	416	€ 13,139
	- idem utenze giornaliere	1,91	3,12	10,54	2.482	26.163	€ 22,994
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,09	1,48	1,19	15.342	18.219	€ 2,590
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,82	1,03	1,03	12.469	12.843	€ 2,247
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,09	1,41	1,25	29.772	37.215	€ 2,727
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,38	0,92	0,92	72.230	66.452	€ 2,007
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09	1,09	85.363	93.046	€ 2,378
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,57	9,63	5,57	16.181	90.128	€ 12,150
	- idem utenze giornaliere	9,75	16,85	9,75	60	585	€ 21,263
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,85	7,63	7,63	525	4.006	€ 16,644
24	Bar, caffè, pasticceria	3,96	6,29	5,13	13.476	69.065	€ 11,179
	- idem utenze giornaliere	6,93	11,01	8,97	714	6.404	€ 19,564
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,02	2,76	2,76	14.051	38.781	€ 6,020
26	Plurilicenze alimentari e/o miste, grossisti alimentari e/o misti	1,54	2,61	2,61	13.189	34.423	€ 5,693
27	Banchi di mercato ortofrutta e di fiori e piante						
27a	Banchi di mercato ortofrutta	7,17	11,29	21,59	122	2.634	€ 47,095
	- idem utenze giornaliere	12,55	19,76	37,78	266	10.050	€ 82,416
27b	Banchi di mercato di fiori e piante	7,17	11,29	9,23	0	0	€ 20,134
	- idem utenze giornaliere	12,55	19,76	16,15	97	1.567	€ 35,234
28	Ipermercati di generi misti	1,56	2,74	2,74	24.106	66.050	€ 5,977
29	Banchi di mercato generi alimentari	3,50	6,92	10,34	59	610	€ 22,555
	- idem utenze giornaliere	6,13	12,11	18,10	251	4.542	€ 39,471
30	Discoteche, night club, sale da gioco	1,04	1,91	1,91	5.337	10.194	€ 4,166

Totale 1.262.948 1.552.360

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE - PARTE VARIABILE

CVnd 3.846.007

Stot(ap)*Kd 12.716.365

Cu 0,302

% aumento per utenze giornaliere (≤ 100%): 75%

	Attività	kd minimo	kd massimo	kd deliberato	Stot(ap)	Stot(ap)*kd	TVnd (ap)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3,28	5,50	3,28	96.036	314.998	€ 0,992
2	Cinematografi e teatri	2,50	3,50	3,50	1.978	6.923	€ 1,059
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta, aree scoperte operative	4,20	4,90	4,90	261.374	1.280.733	€ 1,482
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,25	7,21	6,25	17.248	107.800	€ 1,890
5	Stabilimenti balneari						
6	Esposizioni, autosaloni	2,82	4,22	4,22	44.393	187.338	€ 1,276
7	Alberghi con ristorante	9,85	13,45	11,65	7.420	86.443	€ 3,523
8	Alberghi senza ristorante	7,76	8,88	8,88	13.802	122.562	€ 2,686
9	Case di cura e riposo e altre collettività	8,20	10,22	10,22	66.028	674.806	€ 3,091
10	Ospedali	8,81	10,55	10,55	78.556	828.766	€ 3,191
11	Uffici, agenzie, studi professionali	8,78	12,45	12,45	244.805	3.047.822	€ 3,765
12	Banche ed istituti di credito	4,50	5,03	5,03	34.510	173.585	€ 1,521
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	8,15	11,55	11,55	75.832	875.860	€ 3,493
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	9,08	14,78	14,78	5.618	83.034	€ 4,470
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4,92	6,81	6,81	9.187	62.563	€ 2,060
16	Banchi di mercato beni durevoli e produttori agricoli	8,90	14,58	49,51	69	3.416	€ 14,975
	- idem utenze giornaliere	15,58	25,52	86,65	2.482	215.055	€ 26,206
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	8,95	12,12	9,74	15.342	149.469	€ 2,947
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,76	8,48	8,48	12.469	105.737	€ 2,565
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,95	11,55	10,25	29.772	305.163	€ 3,100
20	Attività industriali con capannoni di produzione	3,13	7,53	7,53	72.230	543.892	€ 2,277
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50	8,91	8,91	85.363	760.589	€ 2,695
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	45,67	78,97	45,67	16.181	738.986	€ 13,813
	- idem utenze giornaliere	79,92	138,20	79,92	60	4.795	€ 24,172
23	Mense, birrerie, amburgherie	39,78	62,55	62,55	525	32.839	€ 18,918
24	Bar, caffè, pasticceria	32,44	51,55	42,00	13.476	565.925	€ 12,701
	- idem utenze giornaliere	56,77	90,21	73,49	714	52.473	€ 22,227
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	16,55	22,67	22,67	14.051	318.536	€ 6,856
26	Plurilicenze alimentari e/o miste, grossisti alimentari e/o misti	12,60	21,40	21,40	13.189	282.245	€ 6,472
27	Banchi di mercato ortofrutta e di fiori e piante						
27a	Banchi di mercato ortofrutta	58,76	92,56	177,06	122	21.601	€ 53,551
	- idem utenze giornaliere	102,83	161,98	309,86	266	82.421	€ 93,714
27b	Banchi di mercato di fiori e piante	58,76	92,56	75,66	0	0	€ 22,883
	- idem utenze giornaliere	102,83	161,98	132,41	97	12.843	€ 40,045
28	Ipermercati di generi misti	12,82	22,45	22,45	24.106	541.180	€ 6,790
29	Banchi di mercato generi alimentari	28,70	56,78	84,86	59	5.007	€ 25,666
	- idem utenze giornaliere	50,23	99,37	148,51	251	37.275	€ 44,915
30	Discoteche, night club, sale da gioco	8,56	15,68	15,68	5.337	83.684	€ 4,742
	Totale				1.262.948	12.716.365	



Attestazione Copia Conforme dei Documenti

Citta' di Asti

Per i documenti di seguito elencati, costituenti copia su supporto informatico, si attesta, ai sensi dell'art. 20, comma 3 del DPR n° 445/2000, che gli stessi sono conformi agli originali depositati presso i competenti uffici comunali.

Delibera		19 / 26/03/2018
Nome Allegato	Impronta Informatica	
P000031256_001000_Allegato 1_delibera tariffe.pdf	5+T12qUyo0eIC925A4840w==	
P000031256_002000_Allegato 2_delibera tariffe_scheda tecnica tariffe.pdf	2vwgBizvbGphYFvWJi2k0g==	
D000070303_016000_CN_70303.pdf.p7m	NJcBjXsbeLw8hZX3TmgqvA==	